



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

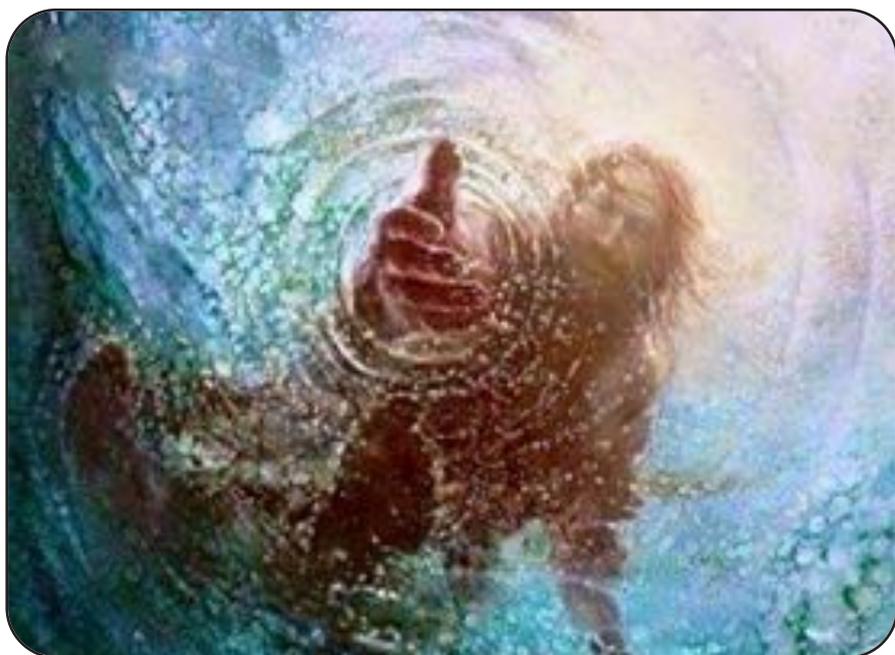
piazzale San Lorenzo 2

tel. 0434 361001

www.parrocchiaroraigrande.it [parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande)



parrocchia.roraigrande@gmail.com



III domenica
del tempo Ordinario

27 gennaio 2019

Gesù di Nazaret: maestro per alcuni e carpentiere per altri; uomo straordinario o scomodo disturbatore; Signore risorto o un perfetto sconosciuto. E questo si ripete ormai da oltre duemila anni. L'alternanza è sempre la stessa: tra chi lo osanna, chi lo condanna, chi lo ignora, chi lo segue.

«Lo Spirito del Signore mi ha consacrato e mandato a portare ai poveri, ai prigionieri, ai ciechi, agli oppressi la liberazione»: queste sono le parole che egli stesso proclama nella sinagoga di Nazaret; questo è ciò che sarà la sua vita.

Al di là di idee personali e motivazioni, questo è ciò che viene consegnato a ogni Teofilo, cioè a ogni amico di Dio... a noi! Perché ciò che lui è stato per la gente che ha incontrato possa ridiventare realtà anche oggi.

La sua parola e i suoi gesti distribuivano liberazione, gioia, luce, speranza, perdono, guarigione.

Questo siamo chiamati a essere noi, come amici di Dio! Perché di lui e del suo corpo noi siamo parti vive, dinamiche e scattanti, non atrofizzate; protese verso l'altro e non ripiegate su se stesse.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Dio Padre apra il vostro cuore all'ascolto della sua Parola; lo Spirito di verità vi raduni come corpo del Risorto; il Signore Gesù, profeta di un lieto messaggio, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Grazie, Signore, perché la tua Parola risuona anche oggi nella nostra assemblea. Perdonaci se non ci lasciamo guidare dalla forza dello Spirito e non annunciamo con vivacità la tua salvezza. Abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

L. Grazie, Signore, perché ci hai chiamati ad ascoltare te e a lodare con te il Padre. Perdonaci se non ascoltiamo con fiducia la tua Parola che ci fa conoscere e gustare la misericordia del Padre. Abbi pietà di noi.

T. Cristo, pietà.

L. Grazie, Spirito di Dio che ci rendi strumenti di liberazione e di salvezza. Perdonaci se non accogliamo con gioia e impegno l'annuncio del tempo di grazia che sei venuto a realizzare. Abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunziare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno; fa' che la sua parola, che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

La proclamazione della parola di Dio permette al popolo di Dio che la ascolta di percepire ancora una volta la benevolenza di Dio e di sperimentare una vera e propria rinascita. Dona la forza di rialzarsi dalle cadute, dalle miserie, dalle infedeltà.

Dal libro di Neemia

8,2-4a.5-6.8-10

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva

l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi.

Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 18

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

**I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

**Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.**

SECONDA LETTURA

"Voi siete corpo di Cristo". Con queste parole, Paolo ricorda ai Corinzi che la comunità credente è il luogo in cui le membra "hanno cura le une delle altre".

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

12,12-30

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le

membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno.

Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue.

Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

1,1-4;4,14-21

T. Gloria a te, o Signore.

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret dove era cresciuto, e secondo il suo

solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

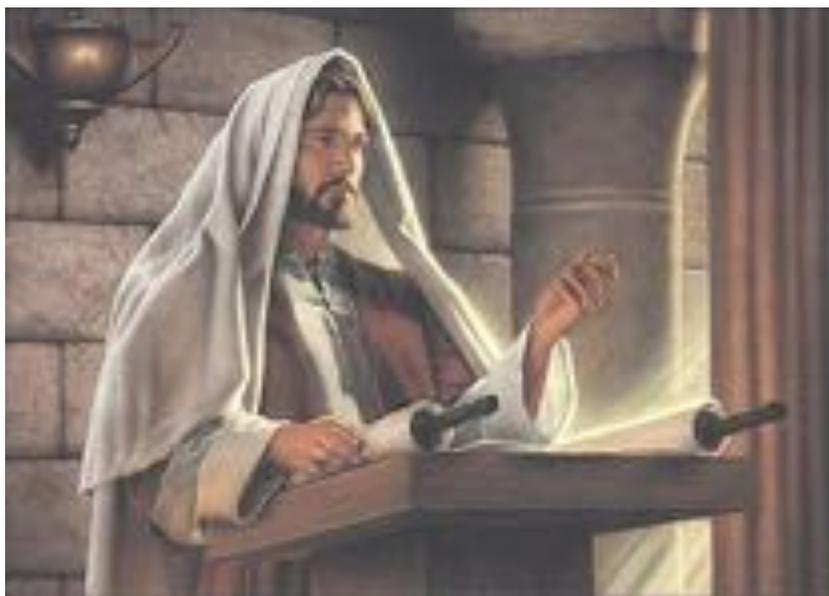
«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette.

Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.



PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili ed invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,

e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Alla gente di Galilea Gesù apparve come una grande luce, perché offriva loro un senso nuovo alla vita. Chiediamo che anche a noi la sua Parola allarghi il cuore alla speranza e alla gioia. Diciamo con fede: Signore, aumenta la nostra speranza.

T. Signore, aumenta la nostra speranza.

L. Signore, solo Tu puoi donarci la Parola che illumina e salva ogni vita. Fà che guidati dalla forza del tuo santo Spirito, sappiamo viverla così come Tu ce l'hai annunciata. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra speranza.

L. Lo Spirito del Signore è su ciascuno di noi e c'invita a portare il lieto annuncio dove oggi manca la speranza e la gioia. Perché sentiamo forte nel nostro cuore il de-

siderio di una coerente ed efficace testimonianza di fede. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra speranza.

L. Signore, oggi molti battezzati vivono come se Tu non esistessi, certi di poter trovare nelle illusioni di questo mondo la loro unica ragione di vita. Apri il loro cuore e la loro mente alle cose che restano e a quelle che valgono. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra speranza.

L. Signore Gesù, mentre si conclude a Pànama la Giornata Mondiale della Gioventù, ti affidiamo i giovani: la loro vita risplenda di forza e di fiducia, confortati dalla parola e dalla testimonianza di Papa Francesco e di tanti fratelli. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra speranza.

L. Signore ci rivolgiamo a Te, in questo giorno della memoria, durante il quale, con profondo dolore, ricordiamo le tante vittime dell'olocausto, consumato ai danni dei nostri fratelli ebrei. Non permettere più che nel mondo ci siano stragi di persone innocenti, di qualsiasi razza, religione, popolo, nazione. Ti eleviamo la nostra umile preghiera, perché possa illuminare le coscienze perché possano nascere sempre progetti di pace e speranza per il mondo intero. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra speranza.

L. Signore Gesù ti affidiamo le persone colpite dalla

malattia e dai drammi della vita; sostieni chi opera a favore dei lebbrosi. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra speranza.

S. O Padre, fonte di ogni dono, ti abbiamo manifestato con umile confidenza le nostre intenzioni; nella tua immensa bontà esaudisci la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
buona notizia dell'amore
che risuona nel mondo,
insegnaci a essere mani,
bocca, gambe, occhi
del tuo Vangelo di liberazione.
Insegnaci a liberare il mondo
dalle mille forme di schiavitù,
pregiudizio, divisione,
violenza, cecità.
Rendici capaci di parole e gesti
che seminino luce, bontà,
riconciliazione, unità, stima.
Rendici Vangelo vivo, oggi.
Amen.

A Nazaret

il sogno di un mondo nuovo

di Padre Ermes Ronchi

Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Sembrano più attenti alla persona che legge che non alla parola proclamata. Sono curiosi, lo conoscono bene quel giovane, appena ritornato a casa, nel villaggio dov'era cresciuto nutrito, come pane buono, dalle parole di Isaia che ora proclama: «Parole così antiche e così amate, così pregate e così agognate, così vicine e così lontane. Annuncio di un anno di grazia, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità» (R. Virgili).

Gesù davanti a quella piccolissima comunità presenta il suo sogno di un mondo nuovo. E sono solo parole di speranza per chi è stanco, o è vittima, o non ce la fa più: sono venuto a incoraggiare, a portare buone notizie, a liberare, a ridare vista. Testo fondamentale e bellissimo, che non racconta più "come" Gesù è nato, ma "perché" è nato. Che ridà forza per lottare, apre il cielo alle vie della speranza. Poveri, ciechi, oppressi, prigionieri: questi sono i nomi dell'uomo.

Adamo è diventato così, per questo Dio diventa Adamo. E lo scopo che persegue non è quello di essere finalmente adorato e obbedito da questi figli distratti, meschini e splendidi che noi siamo. Dio non pone come fine della storia se stesso o i propri diritti, ma uomini e donne dal cuore libero e forte. E guariti, e con occhi

nuovi che vedono lontano e nel profondo. E che la nostra storia non produca più poveri e prigionieri. Gesù non si interroga se quel prigioniero sia buono o cattivo; a lui non importa se il cieco sia onesto o peccatore, se il lebbroso meriti o no la guarigione.

C'è buio e dolore e tanto basta per far piaga nel cuore di Dio. Solo così la grazia è grazia e non calcolo o merito. Impensabili nel suo Regno frasi come: «È colpevole, deve marcire in galera».

Il programma di Nazaret ci mette di fronte a uno dei paradossi del Vangelo.

Il catechismo che abbiamo mandato a memoria diceva: «Siamo stati creati per conoscere, amare, servire Dio in questa vita e poi goderlo nell'eternità». Ma nel suo primo annuncio Gesù dice altro: non è l'uomo che esiste per Dio ma è Dio che esiste per l'uomo. C'è una commozione da brividi nel poter pensare: Dio esiste per me, io sono lo scopo della sua esistenza.

Il nostro è un Dio che ama per primo, ama in perdita, ama senza contare, di amore unilaterale. La buona notizia di Gesù è un Dio sempre in favore dell'uomo e mai contro l'uomo, che lo mette al centro, che dimentica se stesso per me, e schiera la sua potenza di liberazione contro tutte le oppressioni esterne, contro tutte le chiusure interne, perché la storia diventi totalmente "altra" da quello che è.

E ogni uomo sia finalmente promosso a uomo e la vita fiorisca in tutte le sue forme.

Giornata della Memoria

Il Giorno della Memoria è la commemorazione internazionale dedicata alle vittime dell'Olocausto, istituita nel 2005 nel corso dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La ricorrenza si celebra ogni anno il 27 Gennaio, giorno in cui nel 1945 i reggimenti dell'Armata Rossa irrupero nel campo di concentramento di Auschwitz, liberando i prigionieri.

Il ritorno di Luciano Battiston nel luogo in cui fu rinchiuso nel gennaio 1945

*(articolo tratto dal quotidiano 'Messaggero Veneto'
del 23 gennaio 2019)*

Dal libro matricola del carcere di Pordenone, fonte inesauribile di notizie, emergono molti fatti da far conoscere realtivamente agli anni dell'ultima guerra mondiale e della Lotta di liberazione dal nazifascismo.

Desto sorpresa poter leggere, sull'incarcerazione di Luciano Battiston, 94 anni, di Fagnigola di Azzano Decimo, avvenuta il 7 gennaio 1945, la frase, scritta di recente dallo stesso Battiston, che rivela la sua storia: «Ritornato da Mauthausen, e ritornato oggi (di nuovo nel carcere di Pordenone), 6 febbraio 2013».

La casella 3.019 del libro matricola viene di nuovo firmata da Luciano Battiston 68 anni dopo la sua depor-

tazione nel campo di sterminio nazista di Mauthausen, preceduta dal passaggio nel carcere di Pordenone.

Quel momento toccante, significativo è stato propiziato dal direttore dell'istituto di pena Alberto Quagliotto, durante le riprese del docufilm "Nove su dodici" del regista Marco Coslovich, voluto dall'Aned provinciale.

Nove sono i partigiani fucilati a Pordenone il 14 gennaio 1945, sui dodici catturati ad Azzano Decimo, incluso Luciano Battiston.

Lui, protagonista del film, racconta, con la detenzione nel carcere di Pordenone, le sofferenze patite al campo di sterminio nazista di Mauthausen. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Battiston rifiuta di arrendersi con i repubblicani di Salò. Dalla primavera del '44 conosce e aiuta i partigiani azzanesi. Viene catturato dalla milizia fascista di difesa territoriale, comandata dal capitano Arturo Vettorini.

È una rappresaglia per il sabotaggio della linea telefonica tedesca di Azzano Decimo. Nella notte fra il 5 e 6 gennaio 1945 tutti i giovani di Fagnigola vengono prelevati.

Luciano viene rinchiuso in carcere sino al 13 gennaio, quando i tedeschi lo processano all'albergo Moderno. I nazisti impiegano meno di mezz'ora per emettere quaranta condanne a morte.

Nove vengono eseguite dai fascisti della brigata nera in via Montereale il 14 gennaio 1945, per gli altri c'è la deportazione.

Luciano Battiston finisce a Mauthausen.

Dopo aver girato varie scene nel carcere di Pordenone, Battiston torna a Mauthausen per raccontare gli orrori del campo di sterminio. «Bastionate sempre - ricorda - e appello al gelo in piena notte. Promiscuità assoluta. Mi assegnano a lavori di scavo. Un'unica sbobba al giorno. La fame accompagna ogni momento dell'esistenza. Per mangiare di più - continua - aspetto che i kapò buttino via le immondizie nei bidoni fuori delle baracche. Metto quasi tutto il corpo dentro il bidone, così evito di prenderle, perché i kapò, per mandarci via, pestavano tutti quelli intorno».

Battiston ricorda il lavoro nella cava di pietra di Mauthausen: «Ci caricavano una roccia a testa, su una specie di portantina fissata alle spalle. Dovevamo salire la scala di 186 gradini. Chi cadeva ne trascinava altri dieci. In fondo alla scala, agli sventurati le Ss sparavano il colpo di grazia.

Poi i cadaveri erano gettati dentro un laghetto e la corrente se li portava al Danubio.

Per loro il crematorio non serviva più».



*Preghiera
per la Giornata
della Memoria*



Signore,
ricordati non solo degli uomini di buona volontà
ma anche di quelli di cattiva volontà.
Non ricordarti
di tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.
Ricordati invece
dei frutti che noi abbiamo portato
grazie al nostro soffrire:
la nostra fraternità, la lealtà, il coraggio,
la generosità e la grandezza di cuore
che sono fioriti da tutto ciò che abbiamo patito.
E quando questi uomini giungeranno al giudizio
fa che tutti questi frutti
che abbiamo fatto nascere
siano il loro perdono!

*(Preghiera scritta da
uno sconosciuto prigioniero
del campo di sterminio di Ravensbrück)*

UNITÀ PASTORALE
PARROCCHIA SACRO CUORE, IMMACOLATA,
SANT'AGOSTINO, SAN LORENZO, SANTI ILARIO E TAZIANO



**"Ecco la serva del Signore; avvenga
per me secondo la tua parola" Lc. 1,38**



**DOMENICA 27 GENNAIO ORE 16.00
PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE**

SE PANAMA È TROPPO LONTANA
PER LA MAGGIOR PARTE DI NOI,
AVVICINIAMO ALMENO LA GMG



COME UNITÀ PASTORALE
VOGLIAMO RITROVARCI PER
CELEBRARE CON LA MESSA
LA NOSTRA GMG INSIEME.
SARÀ UN MODO PER CONTINUARE
A GUSTARE LA BELLEZZA
DELL'ESSERE CHIESA GIOVANE
IN CAMMINO E IN COMUNIONE CON
COLORO CHE SONO A PANAMA

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

41ª Giornata nazionale per la vita,
sarà celebrata domenica 3 febbraio 2019
sul tema "È vita, è futuro".



**Veglia di preghiera in preparazione
alla giornata per la vita
VENERDÌ 1 FEBBRAIO dalle ore 20.00**

presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli, detta 'il Cristo', in centro a Pordenone ha inizio la veglia con l'adorazione in preparazione alla Giornata per la vita del 3 febbraio.

Sarà il gruppo del Rinnovamento dello Spirito ad aprire la preghiera che proseguirà fino al mattino di sabato 2 febbraio con la messa alle ore 8.00, dopo aver visto alternarsi nell'animazione diversi gruppi ecclesiali del territorio. Tutti sono invitati, per pregare per la difesa della Vita, del concepito non ancora nato, delle mamme in attesa, gli anziani e gli ammalati.

Vita di Comunità

SABATO 2 FEBBRAIO

Il 2 febbraio è la festa della Presentazione del Signore, comunemente conosciuta come la Festa della Candelora.

Durante le Ss. Messe delle ore 9.00 e 18.00 saranno benedette le candele e invocheremo il Signore "luce per illuminare le genti".

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN TERRA SANTA

Ultimi giorni per aderire all'iniziativa

- 1° giorno - 24 giugno 2019 - Pordenone - Venezia - Tel aviv - Nazareth
- 2° giorno - 25 giugno 2019 - Nazareth - Tabor - Cana di Galilea
- 3° giorno - 26 giugno 2019 - Nazareth - Tiberiade
- 4° giorno - 27 giugno 2019 - Nazareth - Betlemme
- 5° giorno - 28 giugno 2019 - Betlemme
- 6° giorno - 29 giugno 2019 - Gerusalemme
- 7° giorno - 30 giugno 2019 - Gerusalemme
- 8° giorno - 01 luglio 2019 - Gerusalemme - Tel Aviv - Venezia - Pordenone

Quota: 1.370 euro (tutto incluso) - INFO: don Flavio

Programma completo: www.pellegrinaggipn.org

La lebbra e tutte le malattie tropicali dimenticate esistono ancora e vanno eliminate!

Il 22 gennaio è la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra! AIFO, in occasione della 66° edizione, raccoglie fondi per combattere la lebbra insieme a tutte le malattie dimenticate che colpiscono gli ultimi del mondo, promuovendo cure e programmi di inclusione sociale. Oggi i malati di lebbra sono molto meno, un risultato ottenuto grazie all'applicazione di un modello sanitario e sociale vincente.

Domenica 27 gennaio anche nella nostra parrocchia ci sarà la possibilità di dare un'offerta e ricevere del miele e/o le caramelle al miele utilizzati da AIFO nelle proprie iniziative di informazione e raccolta di donazioni per i propri progetti di Cooperazione sanitaria.



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 27 AL 3 FEBBRAIO 2019

Domenica 27 gennaio - III del tempo ordinario

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Guido Deiuri

ore 18.00 def. Ada Turchet

Lunedì 28 gennaio

ore 18.00 def. Francesco Fracascia

Martedì 29 gennaio

ore 18.00 def. Dino

def. Erminia Gavino

Mercoledì 30 gennaio

ore 18.00 secondo intenzione

Giovedì 31 gennaio

ore 18.00 def. Santa Miot

Venerdì 1 febbraio

ore 18.00 def. Giuseppe, Irene, Gino Borromeo

secondo intenzione

Sabato 2 febbraio

ore 18.00 secondo intenzione

Domenica 3 febbraio - IV del tempo ordinario

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Egidio Verardo

ore 18.00 secondo intenzione



IL POPOLO



Con il Patrocinio del
Comune di Cordenons



INCONTRO PROMOSSO DAI MISSIONARI COMBONIANI

QUALE UMANITÀ IN UN MONDO IN MOVIMENTO?

**incontro con
p. Alex Zanotelli
Missionario
Comboniano**

domenica 27 gennaio 2019 ore 18.00

Cordenons - Centro Culturale "Aldo Moro" - Auditorium

INGRESSO LIBERO